

“CLASSICA”
RASSEGNA MUSICALE COMUNI DI
GAMBASSI TERME E DI MONTAIONE

Programma

Pomeriggi Musicali a San Vivaldo

Chiostra del Convento di San Vivaldo - MONTAIONE

Domenica 12 luglio - ore 18.00

Otetto d'Archi dell'ORT

Il gruppo nasce in seno all'ORT e che da allora si è affermata come una delle realtà musicali più interessanti nel panorama italiano ed internazionale. La duttilità nell'affrontare i repertori più diversi, insieme al costante impegno nel valorizzare il lavoro d'insieme, sono le caratteristiche che contraddistinguono l'Orchestra della Toscana e contribuiscono alla formazione dei gruppi da camera al suo interno.

Tra questi si distingue l'Otetto d'Archi, che ha partecipato a rassegne e festival di prestigio affrontando con curiosità ed entusiasmo un repertorio ricercato; il gruppo riesce a far confluire le idee e le esperienze dei singoli in un lavoro armonico ed equilibrato, in cui il suonare insieme bella musica è la più grande gratificazione possibile.

I suoi componenti sono approdati a questa formazione dopo aver ampiamente sperimentato gli organici cameristici più consueti e tradizionali.

La ricchezza, la duttilità e la preziosità del doppio quartetto risultano di particolare bellezza, dando vita ad atmosfere uniche e sonorità ricercate.

Andrea Tacchi, Daniele Giorgi, Patrizia Bettotti, Susanna Pasquariello violini
Stefano Zanobini, Caterina Cioli viole
Luca Provenzani, Giovanni Simeone violoncelli

Programma di sala

Max Bruch

(Colonia 1838 – Friedenau 1920)

Otetto per archi in si bemolle maggiore op. postuma

Allegro Moderato
Adagio
Andante con molto di moto
Allegro molto

durata: 25 minuti

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Otetto per archi in mi bemolle maggiore op.20

Allegro moderato con fuoco
Andante
Scherzo. Allegro leggerissimo
Presto

durata: 30 minuti

L'Ottetto d'Archi, formazione protagonista di questo concerto, è forse il gruppo che numericamente più somiglia ad una piccola orchestra; spesso infatti gruppi barocchi sono simili o anche meno numerosi di così. Ciò che più allontana una piccola orchestra da un ottetto è il fatto che in quest'ultimo non esistono sezioni, ma ogni strumento ha una propria individualità che si confronta e dialoga con le altre, esistono varie "personalità" musicali, più o meno importanti, in continuo scambio tra loro. E, come in un qualsiasi gruppo di interlocutori, c'è chi parla più degli altri e conduce la conversazione e chi fa solo da cassa di risonanza, chi dà ragione e chi reagisce, chi predomina e chi asseconda, si creano e si alternano alleanze e contrapposizioni in una trasformazione continua di armonia e coesione.

Mendelssohn scrisse il suo ottetto nel 1825, all'età di 16 anni; Bruch terminò il suo nel 1920, poco prima di morire, e di anni ne aveva 82. Durante i 95 anni che separano le due composizioni la musica europea ha subito i più radicali e traumatici sconvolgimenti della sua storia, una vera rivoluzione che portò da Beethoven a Schönberg, da Schubert a Stravinskij. Ma di questi enormi cambiamenti Bruch non sembra essersi accorto e nessuna differenza di stile separa le due composizioni, come se egli avesse voluto attendere una vita intera per scrivere un ottetto per archi e rendere così omaggio all'adorato Mendelssohn e a questo che, per Bruch come per noi, è un capolavoro di ineguagliata bellezza.

INGRESSO GRATUITO

INFORMAZIONI: *Comune di Gambassi Terme, tel. 0571 638204, e-mail: cultura@comune.gambassi-terme.fi.it -
Comune di Montaione, tel. 0571 699267, e-mail: cultura@comune.montaione.fi.it*